

Applausi a scena aperta per il gruppo di Denno

Il coro Croz Corona alla Festa dei portici



Lusinghiero successo del coro Croz Corona alla Festa dei Portici

Fra le manifestazioni più seguite e apprezzate della vasta gamma di offerte proposta dalla «Laubenfest» di quest'anno, un successo particolare ha ottenuto il coro Croz Corona, («Trentiner Bergsteigerchor») che ha riempito la via Andreas Hofer di gradevolissime note, per altrettanto gradevoli esecuzioni.

Un'iniziativa per questo invito concretizzata per merito dell'Udae (unione delle associazioni di Egna) dalla valenza culturale notevole, poiché la formazione musicale della valle di Non è un «classico», pur datando i suoi inizi solo nel 1970. Una trentina di elementi provenienti dalla bassa valle di Non e dalla piana Rotaliana (sede sociale Denno), strettisi attorno al repertorio alpino e popolare, per superarlo nel corso degli anni il modello tradizionale di offerta dei temi popolari dominanti.

Sonorità e modi espressivi diversi che hanno scavato oltre la tradizione, avendola peraltro

sempre ben presente nei modelli storici che hanno cantato in passato. Musicisti come Zardini, Montanari, Mascagni, Franceschini e Camillo Moser ai quali si deve il «volto nuovo» del canto popolare e quell'essere immediatamente recepito in maniera universale anche da chi non conosce né la lingua né le tematiche espresse.

Sotto la direzione del maestro Renzo Tonioli, e dopo la presentazione del presidente dell'Udae cavalier Camillo Casera, il coro Croz Corona ha eseguito una decina di brani assai applauditi. Un successo strepitoso, come sempre scontato, per una «Montanara» di pregio assoluto, ma anche per «Bergvagabunden», «O Angiolina», «Monte Canino» e tutte le altre. Otto secoli di storia festeggiati dunque anche con un profondo ritorno alla tradizione popolare.